

FABIANA FUSCO

**“Il giovane Holden non è mai stato così giovane...” Due  
(ri)traduzioni di *The Catcher in the Rye* di J. D. Salinger a confronto**

**Synopsis:** The aim of this article is to comment on some peculiar linguistic features in the Italian retranslations of J. D. Salinger’s famous novel, *The Catcher in the Rye* (1951), known in Italy under the title *Il giovane Holden* (published by Einaudi). Attention will mainly be focused on the ways in which the translators—Adriana Motti in 1961 and Matteo Colombo in 2014—reproduced the colloquial style typical of youth language. By analyzing the effects of the choices made by the translators, we aim to offer a descriptive and non-prescriptive examination of the development of the national language triggered by the two translations in relation to the socio-historical context in which they appeared.

**Key Words:** (re)translation, translational norms, youth language, Italian language.

**Introduzione**

Muovendo dal presupposto, convintamente sostenuto da Lawrence Venuti, che le traduzioni sono “profoundly linked to their historical moment” (34), lo studio delle ritraduzioni della stessa opera nella stessa lingua di arrivo non può non tenere conto del contesto storico, sociale, culturale e linguistico in cui esse sono apparse. Infatti le ragioni che spingono gli editori e i traduttori ad intraprendere una nuova traduzione possono essere molteplici; tuttavia, quella che viene evocata più spesso è il sempre più fragile apprezzamento nei confronti delle traduzioni esistenti, sintetizzabile in un inevitabile invecchiamento delle versioni che si sono succedute.

I teorici, i critici letterari e i traduttori stessi sono concordi nel riconoscere la caducità della traduzione e nell’attribuire sia a fattori linguistici, sia a ragioni estetiche e ideologiche, la causa di tale fragilità. Scrive Brownlie:

The retranslations are narrative versions which are elicited and constrained by specific conditions. It is those conditions which can explain the similarities and differences between the different translations. The conditions comprise broad social forces: changing ideologies and changing linguistic, literary and translational norms; as well as more specific situational conditions: the particular context of production and the translator’s preferences, idiosyncrasies, and choices.

(167)

Detto altrimenti è naturale pensare che il mutamento del contesto di arrivo, delle esigenze traduttive, delle attese e degli usi linguistici dei destinatari comporti il bisogno o l’urgenza di riproporre in una nuova veste un’opera già nota. I condizionamenti imputabili al trascorrere del tempo sono infatti correlati ai cambiamenti tanto dello stile traduttivo quanto della lingua nazionale verso cui si